

*Veglia di preghiera
Domenica 01/11/2009
(Tutti i Santi Mt 5, 1-12)*



**"Venite voi tutti che siete affaticati
e oppressi e io vi ristorerò".
"Venite in disparte in un luogo solitario
e riposatevi un poco"**

G= guida S= solista L= lettore T= tutti

Come vorrei essere tra loro!...

G. Tra pochi giorni, "Solennità di tutti i Santi", la Chiesa ci invita alla gioia: "**Ralleghiamoci tutti nel Signore!**". E perché? Perché celebriamo la festa di una grande moltitudine di eletti che già partecipano in cielo della felicità stessa di Dio.

*(S) Dopo ciò, apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e portavano palme nelle mani.
(Apocalisse 7,9)*

E perché li festeggiamo? Perché essi sono i veri vincitori: hanno riportato la vittoria più difficile: su se stessi e sulle passioni che si agitano nell'uomo, sul mondo e sul demonio che sempre tentano al male; hanno combattuto per rendere la loro vita conforme al vangelo. Più dei grandi generali di cui la storia esalta le imprese, essi meritano gli onori del trionfo, del trionfo eterno.

(S) Cristo è il Vivente!
Contempliamo i santi che sono con Cristo nella gloria, alla destra del Padre!
Noi non siamo soli!
Come sulla terra abbiamo degli amici e dei compagni che camminano al nostro fianco, così in cielo i santi ci sono vicini. Essi pregano per noi, intercedono, ci accompagnano con la loro presenza amica!
Facciamo festa
**Contro la solitudine e contro ogni isolamento che sta nel cuore dell'uomo:
in Cristo, tutti noi insieme ai santi, siamo il suo corpo
pellegrinante sulla terra sino alla morte e nel contempo corpo glorioso in cielo per l'eternità.**

G. Nel nome del Padre , del Figlio e dello Spirito Santo. T. Amen

Canto

Quando lo Spirito

1. Quando lo Spirito vive in me

io canto come David.

io canto, io canto, io canto come David.

2. Quando lo Spirito vive in me

io lodo come David.

io lodo, io lodo, io lodo come David.

3. Quando lo Spirito vive in me

io prego come David.

io prego, io prego, io prego come David.

4. Quando lo Spirito vive in me

io amo come David.

io amo, io amo, io amo come David.

5. Quando lo Spirito vive in me

io danzo come David.

io danzo, io danzo, io danzo come David.

Davanti a Gesù Eucarestia

(S) Ho sempre desiderato essere una santa, ma ahimè, ho sempre accertato, quando mi sono paragonata ai santi, che tra essi e me c'è la stessa differenza che tra una montagna la cui vetta si perde nei cieli, e il granello di sabbia oscura calpestata sotto i piedi dei passanti.

Invece di scoraggiarmi, mi sono detta: il buon Dio non può ispirare desideri inattuabili, perciò posso, nonostante la mia piccolezza, aspirare alla santità; diventare più grande mi è impossibile, debbo sopportarmi tale quale sono con tutte le mie imperfezioni, nondimeno voglio cercare il mezzo di andare in Cielo per una via ben diritta, molto breve, una piccola via tutta nuova...

Allora ho cercato nei libri santi...e ho letto queste parole pronunciate dalla Sapienza eterna:

«Se qualcuno è piccolissimo, venga a me».

Allora sono venuta, pensando di aver trovato quello che cercavo, e per sapere, o mio Dio, quello che voi fareste al piccolissimo che rispondesse al vostro appello, ho continuato le mie ricerche, ed ecco ciò che ho trovato: «Come una madre carezza il suo bimbo, così vi consolerò, vi porterò sul mio cuore, e vi terrò sulle mie ginocchia!». Ah, mai parole più tenere, più armoniose hanno allietato l'anima mia,

*l'ascensore che deve innalzarmi fino al Cielo sono le vostre braccia, Gesù!
Per questo non ho bisogno di crescere, al contrario bisogna che resti piccola,
che lo divenga sempre più.*

(S. Teresa do Lisieux)

Tutti

La mia vita è un baleno, un'ora che passa, è un momento che presto mi sfugge e se ne va.

Tu lo sai, mio Dio, che per amarti sulla terra non ho altro che l'oggi!

T'amo, Gesù, tende a te la mia anima...

Sii tu il mio dolce sostegno, regnami in cuore, dammi il tuo sorriso,

Dovrò ben vederti, tra poco, sulla riva eterna, o Pilota divino, mano che mi conduci!

Guida la mia navicella in pace sull'ira dei flutti.

Pane di vita e del Cielo, divina Eucarestia, o mistero toccante,

che sei frutto dell'amore, vieni, scendimi nel cuore.

Voglio vedere Gesù fuor d'ogni nube e d'ogni velo.

Eppure quaggiù, gli sono tanto vicina...

Il Suo amabile volto non mi sarà nascosto che per oggi!

*Ben presto volerò a dir le sue lodi, un dì senza tramonto splenderà sulla mia anima:
allora canterò sulla cetra degli Angeli, canterò l'oggi eterno.
(S. Teresa do Lisieux)*

Adorazione silenziosa

G. Chi sono questi eletti, questi santi ? E i Defunti ?

1L I santi, sono donne e uomini già morti, defunti. Quella gran folla "*che sta di faccia all'Agnello*" i "*servi di Dio*", ai quali la Chiesa ha decretato il titolo di "*santi*" mediante la canonizzazione e quanti, - in numero immensamente superiore - hanno raggiunto il fulgido traguardo della salvezza, con l'eterna beatificante visione di Dio. Dio infatti ha promesso la beatitudine ai poveri in spirito, ai mansueti, a coloro che soffrono e che hanno fame e sete di giustizia, ai misericordiosi, ai puri di cuore, ai pacificatori, ai perseguitati a causa della giustizia. A quanti hanno vissuto la loro esistenza sotto il segno dell'amore, quell'amore che, secondo le parole di Gesù, deve essere la caratteristica dei suoi nel mondo, tanto che in essi è Cristo stesso che si rivela; Questo Amore ad essi è donato per sempre, in una comunione che ora è dell'anima, ma da ultimo sarà anche del loro corpo risorto.

(S) Dio ci ha creati per "vivere sempre" della sua stessa vita divina e la via d'accesso è l'amore senza egoismi e chiusure, l'amore appunto dei Santi.

Così in essi noi vediamo la nostra "*vocazione*" e il nostro futuro. Tutti questi "*santi*" che hanno avuto fede nella promessa di Cristo, ad onta delle facili seduzioni del male e dell'apparente sconfitta del bene, "*si rallegrano ed esultano*".

E i Defunti ? Sono coloro che "*si sono addormentati nella speranza della risurrezione*", come dice la Liturgia. La loro vita non è finita con la morte, né la morte ha reso vana la loro vita. Dio solo conosce quale è stata la loro fede, la loro speranza, la loro carità. Noi preghiamo per essi, perché i peccati (= egoismi, chiusure, negligenze...) commessi per la fragilità della condizione umana, siano cancellati dalla misericordia e dall'amore di Dio e vengano così ammessi alla "*comunione dei santi*" nel Signore.

*(S) Noi, i Santi e i Defunti formiamo lo stesso popolo, la stessa umanità che Dio ha creato e chiamato a far parte della sua stessa vita. Alcuni sono già arrivati, i Santi; alcuni hanno bisogno ancora di "purificazione", i Defunti; noi tutti andiamo verso di loro, verso la comunione con Dio.
Sarà come nascere, quel giorno!*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Sarà come nascere, quel giorno.

Un grido e un gran respiro: si spezzerà il laccio e sbatterò le ali e volerò nel tuo spazio, o Dio.

E tutto sarà grande.

Sarà come nascere, quel giorno.

Un buio e una grande luce: si apriranno gli occhi e fisserò lo sguardo e io vedrò il tuo volto, o Dio.

E tutto sarà bello.

Sarà come nascere, quel giorno.

Un'attesa e una gran gioia: io diverrò tuo figlio e scorderò il dolore e danzerò nella tua casa, o Dio.

E tutto sarà nuovo.

(A.M. Galliano)

Canto

Io non sono degno

Io non sono degno
di ciò che fai per me
tu che ami tanto
uno come me.

Vedi non ho nulla
da donare a te;
ma se tu lo vuoi,
prendi me.

G. Abbiamo anche noi qualche speranza di partecipare un giorno al trionfo dei Santi?

2L Non dobbiamo neanche dubitarne: Cristo non esclude nessuno dalla salvezza ch'egli ha portato.

(S) *Però Cristo non la impone, ma solo la propone: "Vieni e seguimi!".
Ognuno è libero di accettare o di rifiutare.*

Però seguirlo vuol dire prendere sulle spalle la croce della vita e delle sue difficoltà, e portarla come lui ha portato la sua. Seguiamo Cristo con coraggio, con la fede nella sua parola, prendendo sul serio le beatitudini e praticando l'amore verso i fratelli. Un giorno il cielo si aprirà per noi come per gli eletti di Dio, i santi. Questa è la nostra speranza! In questi giorni fermiamoci per un momento a riflettere su ciò che siamo e ciò che saremo. Ci pare di essere vivi e, piegandoci sulle tombe dei nostri cari, sentiamo che questa vita è davvero "un momento" breve o lungo, concesso da Dio, ma che ha il suo traguardo altrove, ha un "dopo" che fa meditare, e seriamente, sul senso stesso, sulla fine, sul perché stesso della nostra esistenza.

(S) *Guardiamo le tombe dei nostri cari, a volte rischiamo di ricordarli solo con esteriorità, che nulla servono al ricordo, ma rischiano di essere una esibizione che appartiene al nostro effimero mondo che passa, ma nulla ha a che vedere con la serietà della morte e del ricordo dei nostri morti. Loro attendono ben altro!*

Ed è alla serietà della morte che ci invita la commemorazione dei defunti: una serietà che deve essere la nostra caratteristica della vita, il grande dono che il Padre ci ha fatto per appartenere alla schiera dei Santi che conosceranno il vero volto della vita, quella di vedere il volto di Dio e quindi entrare nel cuore dell'amore e della felicità.

(S) *Che cosa sarà l'incontro con te, Signore?*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Quale sarà, Signore, il volto che svelerai improvvisamente al mio sguardo quando verrò da te?
Esso sarà identico al volto ammirabile d'amore, di simpatia,
che hai rivelato quando eri sulla terra in tutti i tuoi incontri:
volto di Salvatore, pieno di misericordia, che, lungi dal condannare, libera e pacifica,
avido d'accordare il perdono, la felicità. Non posso aver paura di quel volto:
un tale incontro devo desiderarlo come il vero culmine di tutta l'esistenza.
Tu mi aprirai allora tutti i segreti nascosti delle tue beatitudini,
e mi riceverai nell'immensa luce del tuo infinito amore.*

Canto

Tu sei la mia vita

Tu sei la mia vita altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità,
nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro fino a quando Tu vorrai
non avrò paura sai se Tu sei con me
io ti prego resta con me.

Padre della vita noi crediamo in Te,
Figlio Salvatore noi speriamo in Te,
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi,
Tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade poi, dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

G. Ci accompagni sempre nella vita, dandone un volto, il desiderio di essere tra i tanti di cui scrive Giovanni nell'Apocalisse:

(S) "Apparve una moltitudine immensa che nessuno poteva contare di ogni nazione, razza, popolo, lingua. Tutti stavano in piedi davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide e portavano palme nelle loro mani. E gridavano a gran voce: la salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono e all'Agnello" (Ap 7.)

3L La carta di identità di quanti vogliono essere nel numero degli eletti: ossia le beatitudini. Hanno il dolce suono di una difficile, ma meravigliosa sinfonia, propria di chi sta davanti all'Agnello e le ha vissute. E' bello non solo risentirle, ma modellare la nostra vita sulle sue note.

Tutti

"Beati i poveri in spirito, di essi è il Regno dei Cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, saranno saziati.

Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e mentendo diranno ogni male contro di voi, per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli"

(Mt. 5,1-12).

(S) Che voglia di Paradiso viene leggendo le beatitudini...che nostalgia di cielo diventa questa nostra vita, a volte nel buio, pensando a quella moltitudine, cercando di crearci, con la santità, un posto.

A prima vista potrebbe sembrare un'affermazione esagerata anche solo sognare di essere tra quella moltitudine, di cui parla l'apostolo Giovanni nell'Apocalisse.

(S) Festa di tutti i Santi, festa degli uomini riusciti secondo il progetto di Dio.

Ci viene detto che l'esperienza cristiana è realtà possibile:

molti, moltissimi ce l'hanno fatta. Sant'Agostino andava ripetendosi spesso:

"Se questi e queste, .. perché non anch'io?"

Contempliamo con soddisfazione l'opera riuscita di Dio e interessiamoci alle condizioni per poter appartenere anche noi a questa schiera di uomini "beati", fortunati e felici ormai del possesso pieno della VITA.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Canto

G. Nei prossimi giorni, solennità di tutti i santi e commemorazione dei defunti, chinandoci sulle tombe dei nostri cari, contempliamo il grande mistero della morte, che è per tutti, interrogiamoci su cosa ci attenda dopo la nostra morte, il momento più importante e decisivo della vita.

4L Non è possibile che tutto finisca lì, sotto una manciata di terra, come se la vita fosse un cattivo scherzo. E neppure può finire lì, in un mesto ricordo, tutto il vincolo di amore che ci univa fortemente in vita, come fossimo una cosa sola, inseparabile, con chi ora non è più tra di noi. Non è amore ciò che non conosce l'eternità. In questi giorni onoreremo i nostri cari con qualche fiore o cero. Ma il ricordo più bello è comunicare con loro nella preghiera, nel suffragio, nelle opere di bene. Loro ci hanno preceduto. Un giorno li ritroveremo. Anzi loro restano con noi, vicino a noi, per la **comunione dei Santi**. Potessero parlare, cosa ci direbbero loro che sono nella verità a noi che forse la ignoriamo? Ascoltiamoli per un momento.

*(S) Se mi ami non piangere!
Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo;
se tu potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento
In questi orizzonti senza fine, in questa luce che tutto investe e penetra ,
tu non piangeresti se mi ami .
Qui si è ormai assorbiti dall'incanto di Dio, dalle sue espressioni di infinita bontà
e dai riflessi della sua sconfinata bellezza.
Le cose di un tempo sono così piccole e fuggevoli al confronto .
Mi è rimasto l'affetto per te: una tenerezza che non ho mai conosciuto.
Sono felice di averti incontrato nel tempo, anche se tutto era allora così fugace e limitato .
Ora l'amore che mi stringe profondamente a te, è gioia pura e senza tramonto .
Mentre io vivo nella serena ed esaltante attesa del tuo arrivo tra noi, tu pensami così.
Nelle tue battaglie, nei tuoi momenti di sconforto e di solitudine,
pensa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte,
e dove ci disetteremo insieme, nel trasporto più intenso,
alla fonte inesauribile dell'amore e della felicità .
Non piangere più se veramente mi ami .
(G. Perico.)*

Preghiere spontanee

Padre nostro

G. La vita, e lo sentiamo tutti nella esperienza quotidiana, è una realtà seria: lo possono dire, tanta gente che si sforza di interpretarla come fosse un racconto che splenda agli occhi di tutti, di Dio e degli uomini. Non ci resta allora che "**lavorare giorno e notte**" pensando a quella moltitudine celeste, magari, cantando nel cuore, il canto che rivolgiamo a Maria, nostra Madre: "**Andrò a vederla un dì, in cielo patria mia**". E' il grande desiderio che deve possedere il centro del cuore.

Tutti

*Signore Gesù, tu hai detto:
"Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste".
E' un tuo comando.
La meta è ardua, ma con il tuo aiuto tutto è possibile.*

*Donaci la grazia di capire che la santità si manifesta come:
pienezza di vita, felicità sconfinata, immersione nella luce di Dio,
conforto solidale lungo il nostro faticoso pellegrinaggio nel tempo,
nostra pregustazione della "comunione dei santi",
cioè della Chiesa vivente, che, nella storia e nell'eternità, è di Dio.
Signore Gesù, donaci la forza d'incarnare in noi il Vangelo,
con sempre nuova carica, giorno dopo giorno, rendici convinti che la santità è
povertà, umiltà, sofferenza, sacrificio cioè imitazione di Te,
o Gesù, Verbo di Dio fatto uomo, nella duplice umiliazione dell'incarnazione e della Redenzione.
In tutti i tuoi discepoli, o Signore, sia forte la volontà di rendere santa la propria vita. Amen*

PREGHIERA DEL PAPA PER LE VOCAZIONI

O Padre, fa' sorgere fra i cristiani
numerose e sante vocazioni al sacerdozio,
che mantengano viva la fede
e custodiscano la grata memoria
del tuo Figlio Gesù
mediante la predicazione della sua parola
e l'amministrazione dei Sacramenti
con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli.
Donaci santi ministri del tuo altare,
che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia,
sacramento del dono supremo di Cristo
per la redenzione del mondo.
Chiama ministri della tua misericordia,
che, mediante il sacramento della Riconciliazione,
diffondano la gioia del tuo perdono.
Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia
le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo
e, docile ai suoi insegnamenti,
si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale
e alla vita consacrata.
Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi,
i consacrati e tutti i battezzati in Cristo,
affinché adempiano fedelmente la loro missione
al servizio del Vangelo.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

Canto

Santa Maria del cammino

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai
Santa Maria del cammino
sempre sarò con te.

**Vieni o Madre, in mezzo a noi
vieni, Maria, quaggiù:
cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità!